

STEFANO MALFATTI, *Il progetto Edizione nazionale dell'epistolario di Alcide De Gasperi*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 98/2 (2019), pp. 467-472.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Il progetto Edizione nazionale dell'epistolario di Alcide De Gasperi

STEFANO MALFATTI

L'Edizione nazionale dell'epistolario di Alcide De Gasperi è stata istituita nel novembre 2016 con decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo su proposta della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, della Fondazione Bruno Kessler e dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma. La responsabilità scientifica dell'opera è affidata a una commissione formata da storici e archivisti che si sono dedicati allo studio della figura di Alcide De Gasperi e del contesto storico-politico in cui egli operò¹; la redazione centrale dell'Edizione nazionale è posta a Trento, presso la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, e ha il compito di coordinare l'attività dei circa trenta collaboratori che, in Italia e all'estero, raccolgono e trascrivono la corrispondenza. L'opera si avvale inoltre del contributo di oltre quaranta fra archivi e istituzioni (fra cui le Università degli Studi di Trento e di Milano e l'Università La Sapienza di Roma, presso le quali sono stati cofinanziati tre assegni di ricerca, e l'Università Cattolica di Milano) che hanno messo a disposizione le loro competenze e i loro archivi. Fra le più importanti istituzioni italiane che finora hanno collaborato con l'Edi-

¹ La commissione, presieduta da Giuseppe Tognon (Lumsa Università), è composta da Nicola Antonetti (Istituto Luigi Sturzo, Roma), Pierluigi Ballini (Università degli Studi di Firenze), Emanuele Bernardi (Università La Sapienza di Roma) Francesco Bonini (Lumsa Università), Alfredo Canavero (Università degli Studi di Milano), Maurizio Cau (FBK-Isig), Piero Craveri (Fondazione Benedetto Croce, Napoli), Gabriele D'Ottavio (Università degli Studi di Trento), Guido Formigoni (Università Iulm), Umberto Gentiloni (Università La Sapienza di Roma), Andrea Giorgi (Università degli Studi di Trento), Agostino Giovagnoli (Università cattolica di Milano), Lorenzo Ornaghi (Università cattolica di Milano), Paolo Pombeni (Università di Bologna), Elena Tonezzer (Museo storico del Trentino) e Giorgio Vecchio (Università degli Studi di Parma).

zione nazionale si possono ricordare il Senato della Repubblica, la Camera dei deputati e la Banca d'Italia, le fondazioni Antonio Gramsci, Pietro Nenni, Benedetto Croce, Luigi Einaudi, Ugo La Malfa, Giovanni Spadolini, nonché diversi archivi di Stato e biblioteche civiche. Non sono inoltre mancate le collaborazioni con archivi e istituti esteri, fra cui le più importanti *Libraries* presidenziali americane (D.D. Eisenhower Presidential Library, F.D. Roosevelt Presidential Library, H.S. Truman Presidential Library), gli archivi di alcune università (ad esempio la University of Chicago) e, per quanto riguarda l'ambito geografico europeo, archivi posti in Austria (Vienna e Innsbruck), Germania (ministero degli Esteri), Francia (Archives nationales de France) e Svizzera (Fondation Jean Monnet). A breve saranno inoltre consultati gli archivi nel Regno Unito, in Russia, Canada e Messico.

L'Edizione nazionale si pone come obiettivo la raccolta e la valorizzazione attraverso la pubblicazione su piattaforma *open access* (www.epistola.riodegasperi.it) del grande patrimonio epistolare prodotto e ricevuto dallo statista trentino. Dopo la pubblicazione, fra il 2006 e il 2009, degli *Scritti e discorsi politici* degasperiani (4 volumi, in 10 tomi) da parte dell'Istituto storico italo-germanico², s'intende ora aprire un nuovo filone di ricerca che si affiancherà a quell'edizione ormai chiusa e contribuirà a colmare il parziale vuoto di fonti epistolari degasperiane edite: si deve infatti constatare come soltanto una minima parte della corrispondenza sia stata finora pubblicata. Si hanno poche raccolte curate, sin dagli anni Settanta, prevalentemente da Maria Romana De Gasperi³, e basate sostanzialmente sui carteggi conservati nell'archivio di famiglia, oggi in buona parte depositato presso gli Archivi storici dell'Unione europea (Asue) a Firenze. Poche altre edizioni, alcune di un certo rilievo storiografico, ma ormai datate⁴, prendono in considerazione il carteggio con singoli personaggi e dunque, pur importanti, non riescono a fornire un quadro completo ed esaustivo dello statista e della sua attività.

La pubblicazione *on line* garantisce non solo l'immediato accesso a fonti che spesso, fino a oggi, sono rimaste quasi del tutto inesplorate, disseminate in moltissimi archivi pubblici e privati, ma permette di superare i limiti della tradizionale edizione a stampa. Al rigore metodologico che sta alla base di questi progetti editoriali, si affianca la possibilità di prendere in considerazione ampie moli di documenti, la maggiore fruibilità dei quali è

² De Gasperi, *Scritti e discorsi politici*; l'opera è ora interamente digitalizzata e pubblicata dalla Fondazione Bruno Kessler sulla piattaforma alcidedigitale.fbk.eu.

³ A titolo esemplificativo si menziona il più recente *De Gasperi scrive*.

⁴ Si veda, ad esempio: *Lettere al presidente*.

garantita da una reperibilità immediata e dalla possibilità di interrogare le fonti estrapolando informazioni in maniera semi-automatica grazie alle potenzialità della *content analysis*. Da un punto di vista metodologico, inoltre, la costruzione di *tool* espressamente pensati per la raccolta di edizioni digitali garantisce una discrezionalità minima da parte dei trascrittori, il lavoro simultaneo dei quali può essere coordinato in modo più efficiente. Proprio a ragione dell'alto numero di archivi e, conseguentemente, della documentazione da trascrivere, si rende infatti necessaria la collaborazione di numerosi ricercatori, a formare così un *team* multidisciplinare di storici, archivisti, filologi e informatici, ciascuno dei quali può mettere a frutto le proprie competenze.

È grazie alla collaborazione con il gruppo *Digital humanities* di Fondazione Bruno Kessler che l'Edizione nazionale si è dotata di una serie di software per la raccolta e la pubblicazione della corrispondenza. Ciascun ricercatore ottiene le credenziali per accedere al *tool* LETTERE (acronimo per "LETters Transcription Environment for REsearch"). Il software *stand alone*, progettato 'su misura' per l'Edizione nazionale, permette di raccogliere i metadati relativi ai caratteri intrinseci delle lettere (quali ad esempio le date topica e cronica, il mittente, il destinatario, la tipologia del documento, la lingua ecc.) e ai caratteri estrinseci (stato di conservazione, tecnica di scrittura, presenza di buste, intestazioni, firme autografe ecc.), insieme ad altre informazioni come la segnatura archivistica e l'indicazione di eventuali precedenti edizioni del documento. Inoltre, ciascuna trascrizione è preceduta da un breve *abstract* che ha lo scopo di contestualizzare e riassumere il contenuto della missiva. Nell'ambito delle attività dell'Edizione nazionale, sono stati inoltre prodotti e messi a disposizione dei collaboratori dell'opera alcuni importanti strumenti di ricerca, quali ad esempio una bibliografia degasperiana che viene periodicamente aggiornata e pubblicata sul sito web dell'Epistolario⁵.

Per quanto riguarda la trascrizione dei documenti, la commissione scientifica ha preventivamente stabilito i criteri cui uniformarsi riassumendoli in un vademecum: in linea generale è prevista una trascrizione fedele del testo, senza interventi mediante correzioni. Refusi, interpolazioni, cancellature al testo, scioglimenti di termini abbreviati devono tuttavia essere sempre segnalati mediante un sistema semi-automatico di inserimento delle note filologico-critiche. Un secondo ordine di note, di tipo storico (o di commento), serve a chiarire il contenuto del documento con integrazioni e informazioni che ne consentano una migliore comprensione: ad esempio,

⁵ *Bibliografia degasperiana*, disponibile, con aggiornamenti periodici, all'indirizzo web <https://epistolariodegasperi.it/#/bibliografia>.

forniscono il nome completo di un personaggio citato nel testo in modo parziale o attraverso pseudonimi, oppure danno spiegazioni in relazione a fatti, eventi o luoghi menzionati nella lettera in modo non sufficientemente chiaro, ecc. Il *tool* LETTERE è sviluppato per consentire a chiunque di inserire i metadati necessari e le annotazioni al testo, senza possedere una specifica conoscenza nei linguaggi di *markup* (*digital text encoding*) dell'informatica.

Dopo la compilazione dei metadati, l'inserimento delle trascrizioni e il caricamento dell'immagine digitale del documento da parte dei collaboratori dell'Epistolario, i dati vengono immediatamente acquisiti dalla redazione centrale dell'opera che verifica il rispetto dei criteri editoriali e li sottopone per un'ulteriore verifica a un supervisore individuato dalla commissione scientifica. Superate le due fasi di controllo, anche in questo caso svolte attraverso un'apposita piattaforma *on line*, la lettera edita può essere pubblicata sul *database* dell'Edizione nazionale, dotato di codici ISBN e DOI (e dunque pienamente assimilabile a una pubblicazione), ove diviene ricercabile attraverso una elementare maschera che permette di svolgere ricerche per titolo (nella forma *Da nome cognome mittente a nome cognome destinatario*, gg/mm/aaaa), corrispondente (mittente e destinatario), tipologia (lettera, telegramma, cartolina, biglietto), per tema trattato (vita privata, politica nazionale, internazionale o locale, religione, cultura, economia, ecc.) o per anno di redazione (sulla base della data cronica del documento). Utile è inoltre il campo che permette la ricerca per parole o parti di testo, individuando così le eventuali lettere contenenti quel termine o quel periodo. All'attuale maschera di ricerca saranno inoltre affiancati quattro percorsi tematici che guideranno il ricercatore nell'individuazione delle lettere d'interesse: per fasi biografiche dello statista, per archivi (da scegliere attraverso una mappa interattiva), per ambito geografico (a partire dalla data topica del documento) e per corrispondenti.

Aderendo agli standard delle più note edizioni digitali (*Digital Documentary Editions*) attualmente consultabili, l'Edizione nazionale ha scelto di pubblicare la corrispondenza degasperiana secondo due modalità; il testo immediatamente visualizzabile corrisponde alla trascrizione letterale (o diplomatica): eventuali correzioni, interpolazioni, termini non corretti o abbreviati sono visibili e la trascrizione è pienamente aderente al dettato dell'originale trascritto. Una seconda modalità di visualizzazione ('pulita' o *reader friendly*) permette invece di ottenere lo stesso testo ma privo di correzioni, note ecc.: i termini in infralinea sono integrati nel dettato, i refusi sono normalizzati alla forma corretta, le parti depennate sono eliminate, le abbreviazioni sciolte ecc., garantendo in tal modo una migliore leggibilità del testo. La presenza, a fronte, dell'immagine digitale consente inoltre il

controllo immediato dell'aderenza della trascrizione al testo e di segnalare eventuali imprecisioni.

Attualmente l'Edizione nazionale dell'epistolario di Alcide De Gasperi conta oltre 1.800 lettere edite; entro fine 2019, ad appena otto mesi dall'apertura della piattaforma, saranno raggiunte e superate le 2.000 missive *on line*. Fra le caratteristiche di una edizione digitale c'è la possibilità di poter intervenire sulle lettere già edite per integrare e correggere eventuali errori. Per tale ragione l'Epistolario si configura come un grande *work in progress* collettivo, aperto alla partecipazione di nuovi collaboratori, che con la loro esperienza potranno contribuire al miglioramento dell'opera, pur sempre in accordo con la commissione scientifica nazionale.

Alla soglia delle 2.000 missive edite, la documentazione raccolta permette di tratteggiare un primo bilancio dell'iniziativa; già s'intravedono infatti, attraverso una prospettiva inedita, alcuni aspetti del *modus operandi* di De Gasperi che la fonte epistolare rende più trasparenti: opinioni che talvolta il discorso pubblico tende a filtrare, se non a celare, vengono espresse con maggior franchezza; la qualità e la quantità delle fonti consentono inoltre di valutare la rete, amplissima, dei corrispondenti, facendo emergere rapporti, relazioni e fatti che finora si conoscevano soltanto da un punto di vista istituzionale.

In ultimo, è significativo che l'intera operazione editoriale abbia preso avvio e sia diretta in Trentino, ove – grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi e con vari istituti di conservazione – si è avviato da ormai più di un anno il progetto di censimento degli archivi con corrispondenza degasperiana. Ad oggi, buona parte degli archivi pubblici della provincia è stato censito, portando alla luce oltre 300 lettere in buona parte inedite. Fra questi, particolare rilevanza sotto il profilo della qualità della corrispondenza rinvenuta hanno l'Archivio Diocesano Tridentino (coi suoi fondi *Acta episcopi Endrici*, *Seminario maggiore*, *Comitato diocesano Azione cattolica*, *Azione cattolica-sezione di Trento*, *Dc Trentino-Alto Adige*), il Museo storico del Trentino (con i fondi *Enrico e Elsa Conci*, *Famiglia Battisti*, *Bice Rizzi*, *Luigi Granello* e *Ettore Tolomei* [in copia]); a Rovereto la Biblioteca civica “G. Tartarotti” (con i fondi *Manoscritti* e *Zenatti*), l'Accademia roveretana degli Agiati e il MART (fondo *Fortunato Depero*). È stata inoltre reperita corrispondenza presso il Centro studi val di Sole (*Giovanni Ciccolini*) e presso la Magnifica Comunità di Fiemme. Quantitativamente meno rilevanti ma significativi sotto il profilo storico sono le lettere rinvenute presso il fondo *Famiglia e ditta Tambosi* alla Biblioteca provinciale dei Padri cappuccini, e in vari fondi della Fondazione Biblioteca San Bernardino, negli archivi della Società Alpini Trentini e nel fondo *Centro di studi alpini* del Museo delle Scienze di Trento. Molto rimane ancora da fa-

re, invece, sul piano degli archivi di proprietà privata, non aperti alla libera consultazione. Essi rappresentano una fonte di primaria importanza per delineare, ad esempio, il rapporto fra De Gasperi e la cosiddetta ‘nuova generazione’ della Democrazia cristiana nel periodo in cui lo statista ricoprì la carica di presidente del Consiglio e, più in generale, per ricostruire la rete di relazioni anche non istituzionali che ebbero per perno lo statista di Pieve Tesino e che riguardarono anche personaggi sconosciuti alla “grande storia”. A questo proposito, l’Edizione nazionale invita chiunque conservasse o avesse notizia di documentazione coerente con il piano dell’opera a darne segnalazione alla redazione, contribuendo così, anche con singole unità documentarie, alla realizzazione di questo grande progetto collettivo.

Bibliografia

- Bibliografia degasperiana*, a cura di Stefano Malfatti, in *Lezioni degasperiane 2004-2018*, a cura di Giuseppe Tognon, Trento, FBK Press, 2018, pp. 275-302.
- Alcide De Gasperi, *Scritti e discorsi politici*, 4 voll. in 10 tomi, Bologna, Il Mulino, 2006-2009; I, 1-2: *Alcide De Gasperi nel Trentino asburgico*, a cura di Elena Tonezzer, Mariapia Bigaran, Maddalena Guiotto, 2006; II, 1-3: *Alcide De Gasperi dal Partito popolare italiano all’esilio interno 1919-1942*, a cura di Mariapia Bigaran, Maurizio Cau, 2008; III, 1-2: *Alcide De Gasperi e la fondazione della democrazia italiana, 1943-1948*, a cura di Vera Capperucci, Sara Lorenzini, 2008; IV, 1-3 + suppl.: *Alcide De Gasperi e la stabilizzazione della Repubblica 1948-1954*, a cura di Sara Lorenzini, Barbara Taverni, 2009.
- De Gasperi scrive. Corrispondenza con capi di stato, cardinali, uomini politici, giornalisti, diplomatici*, a cura di Maria Romana De Gasperi, Paola De Gasperi, Cenisello Balsamo (Mi), San Paolo, 2018.
- Lettere al presidente. Carteggio De Gasperi-Malvestiti: 1948-1953. Con una testimonianza su De Gasperi di Piero Malvestiti* a cura di Carlo Bellò, Milano, Bonetti, 1964.